



## Attivazione Nuovi Progetti

### PROGETTO 22 - YEQMENNE (ETIOPIA)

### REALIZZAZIONE IMPIANTO SOLARE PER ENERGIA ELETTRICA



Qualcuno di voi si ricorderà di **Don Ermanno**, è stato nel Direttivo dell'associazione qualche anno fa per un breve periodo. Non ha infatti resistito al richiamo dell'Africa e della sua missione. Attualmente ha intrapreso la realizzazione di un progetto missionario a Yeqmenne, villaggio rurale a 5 Km nord-ovest da Agena la capitale del distretto di Eja, nella Guraghe Zone. Il territorio presenta un altopiano montagnoso con altitudine che varia tra i 2000-2800 metri, in cui sono presenti pendii impraticabili per l'agricoltura.

Anni fa un fedele cattolico di Yeqmenne lasciò all'eparchia (amministrazione locale) un lotto di terreno con il desiderio di avere una piccola cappella dedicata all'Arcangelo Gabriele. La cappella fu costruita, ma per la mancanza di mezzi materiali e di personale, il luogo non ebbe sviluppi ulteriori e anzi la stessa cappella fu gradualmente abbandonata. Oggi, nei confini del terreno esiste ancora la cappella, e un piccolo cimitero con una ventina di tombe. Nell'area attorno ci sono una decina di famiglie cattoliche. L'Eparca ha affidato questo luogo a Padre Ermanno Roccaro con lo scopo di aprire una presenza missionaria, rianimare la comunità cattolica e costruire una casa per studenti poveri.

Don Ermanno sta lavorando su questi progetti che vi riportiamo dalle sue stesse parole:

*"L'obiettivo è quello di realizzare alcuni edifici che formeranno una casa per studenti poveri, ai quali offrire una famiglia dove vivere, studiare e fare una esperienza di vita cristiana. Inoltre, abbiamo vicino a noi una scuola pubblica elementare e media: noi offriremo a queste istituzioni la ricchezza del nostro progetto e della tradizione pedagogica della Chiesa Cattolica, assistendo i giovani che si trovano in situazioni di estrema povertà e vivono lontano dalla scuola e che altrimenti non sarebbero in grado di frequentarla. E' importante evitare l'abbandono dopo la scuola elementare di quanti più bambini è possibile mettendo a disposizione una casa e il vitto in una struttura per cinquanta studenti, accompagnandoli dalle elementari alle superiori) e possibilmente anche dopo la scuola superiore con delle borse di studio. Lo scopo primario è quello di offrire ai bambini e ai giovani un luogo dove crescere come onesti cittadini e buoni cristiani.... I destinatari di questo progetto sono bambini da 6 a 14 anni di età e le loro famiglie...."*

Nella missione non è presente l'energia elettrica. Dopo un primo studio di fattibilità, volto a portare la linea elettrica presente in zona nella missione, per evitare la corruzione presente negli uffici amministrativi Don Ermanno ha deciso di cambiare tipologia di progetto puntando ad un impianto energetico a pannelli solari.

**Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo è stato stabilito di attivare il progetto 22 contribuendo per un importo complessivo di 3.600 euro alla realizzazione dell'impianto energetico.**





## PROGETTO 23 - NDONGUE: PRODUZIONE OLIO DI PALMA (CAMEROUN)

Così ci scrive p. Antonio Panteghini, missionario dehoniano in cameroun, che ha già collaborato in passato con Aggiungi un posto a Tavola:

*Nella nuova missione dove mi trovo da un anno, nel villaggio di Ndoungué (a 15 chilometri da Nkongsamba) c'è abbondanza di palme da olio, la nostra missione ne ha diversi ettari, e l'estrazione dell'olio si fa da tempo, ma con una metodologia che non rispetta l'igiene e che non sfrutta a pieno la capacità produttiva di questo frutto. L'olio di palma è la base della cucina africana (come l'olio d'oliva da noi). Da quando sono arrivato in questa missione ho visto subito la potenzialità di questo prodotto con possibilità di aiutare la gente della zona sia per l'uso immediato che loro ne potrebbero fare e sia anche per produrne abbastanza da vendere e dare loro la possibilità di guadagnare qualche cosa.*

*Il mio progetto sarebbe di costruire un frantoio che possa produrre questo olio in modo igienico e abbondante. Un frantoio che serva per la nostra produzione ma anche disponibile per tutti gli abitanti della zona che varrebbero approfittarne. L'attesa della gente per questo progetto di cui sono al corrente, è grande.*

*Un progetto abbozzato prevede una spesa di 25.000 euro per costruire la struttura coperta (per poter operare durante il lungo periodo delle piogge) e comperare il macchinario necessario. Questo materiale è disponibile qui in Italia e resterà da trasportare sul posto, per container. Cosa chiederemmo a "Aggiungi un posto a tavola"? una contribuzione alle spese di questa struttura di utilità alimentare. Ogni contribuzione sarà preziosa e si aggiungerà a quanto sto cercando di raccogliere in questi mesi qui in Italia.*

*Vi ringrazio in anticipo per l'attenzione che darete a questo progetto e che la vostra generosità si concreterà, come già avete fatto diversi anni fa, per altre iniziative di carattere alimentare, che avete sostenuto con sincera partecipazione.*

*Auguro alla vostra Associazione "AUPAT" che da parecchi anni opera nel sostenere iniziative di carattere alimentare di continuare lungo in una attività educativa e formativa qui in Italia, e tanto utile concretamente nei Paesi in via di sviluppo.*

**Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo è stato stabilito di attivare il progetto 23 contribuendo per un importo complessivo di 3.600 euro.**



**All'ultima riunione del Direttivo per i nuovi progetti di NDONGUE e YEQMENNE sono stati devoluti 600 €uro**

# **“L'UMANITA' AD UN BIVIO”**

## **Il sociologo Bauman sugli effetti della crisi**

Riportiamo uno stralcio dell'intervista di Barbara Ciolli a Zygmunt Bauman, 85 anni, sociologo anglo-polacco, pubblicata su Lettera 43. Sulla crisi attuale, l'uomo che ha vissuto molto vede nero. Ma il sociologo, è molto lineare e lascia la porta aperta. “Ci sono due possibilità”, Spiega Bauman, come è già successo nella storia, l'umanità cambia rotta e, per sopravvivere, imbecca una strada alternativa alla crescita, oppure, se l' homo consumens non accetterà, con sacrificio, di tornare indietro, “la natura prenderà il sopravvento e sarà la guerra di tutti contro tutti per la redistribuzione delle risorse. In entrambi i casi, il processo sarà doloroso, soprattutto nei Paesi occidentali, dove lo stato sociale è in via di demolizione. Per Bauman, “non è più una questione di destra o di sinistra ma di lotta per la sopravvivenza.”

**Eppure i politici propongono la via dell'austerità, per tagliare sprechi e sperperi della società dei consumi.**

È una soluzione a breve termine, che di certo riduce la crescita e tiene molte persone disoccupate.

**Come fa allora a risolvere la crisi?**

Probabilmente, anche i rimedi a breve termine sarebbero dovuti essere diversi. Io, da sociologo, posso esprimermi solo in una prospettiva a lungo termine.

**Per ora, cosa è arrivato a concludere?**

Primo, che la crisi era ampiamente prevedibile. Siamo vissuti per oltre 30 anni al di sopra delle nostre possibilità, spendendo soldi non guadagnati. Il collasso del credito era inevitabile.

(...)

**L'Europa non è messa peggio dei Paesi in via di sviluppo?**

Questo sì. In Europa e negli Usa la contrazione è maggiore. E in Gran Bretagna, per esempio, si è abusato delle carte di credito più che in Italia, ma il trend è lo stesso.

**C'è chi parla già di ripresa, grazie alle manovre di austerità.**

Di questo mezzo secolo di abbondanza pagheranno lo scotto non solo le attuali nuove generazioni. Ma i loro figli e i loro nipoti.

**In cosa ha sbagliato la società liquida?**

Intanto nel non considerare che c'è un limite naturale al credito. Che quello che si ottiene senza sacrificio oggi, si pagherà necessariamente domani.

**E poi?**

Poi c'è un secondo aspetto che abbiamo ignorato: la sostenibilità del pianeta. Stiamo già consumando il 50% in più di quanto la Terra possa offrire.

(.....)

**Come se ne esce?**

Per uscirne, dovremmo necessariamente rivedere i nostri stili di vita. Mettere in discussione tutto quello che siamo stati abituati a pensare o a credere, rinunciando a molti comfort.

**Sarà dura.**

Chi, come le nuove generazioni, non ha mai provato una vita frugale dovrà imparare da zero un modello alternativo. Chi, come me, ha vissuto per 40 anni senza frigorifero, dovrà riabituarsi a minori comodità.

**Sta dicendo di rassegnarci ad andare in peggio?**

Non in peggio, a cambiare mentalità. Per millenni, le generazioni hanno vissuto senza televisione e non stavano necessariamente peggio. Di certo, sarà difficile disabituarsi ai comfort. Sarà - se accadrà - un processo lungo e doloroso.

**Perché dubita che accadrà, se ritiene possibile l'esistenza di società alternative?**

Essere possibile non è essere scontato. Qualcuno dovrà necessariamente guidare questo percorso. La grande domanda è capire quale forza sarà in grado di farlo.

**La politica non è in grado?**

I governi sono chiaramente incapaci di farlo. Vengono eletti per quattro, cinque anni. Il loro obiettivo è restare in carica. Per riuscirci, dicono alla gente quello che vuole sentirsi dire nel momento.

(.....)

**Prima parlava di rivedere gli stili di vita, costruire un modello di società alternativo.**

Non si tratta solo di eliminare i surplus consumistici. Ma di reimparare - o imparare da zero - a essere felici stando nella comunità, coltivare relazioni di vicinato, cooperare.

**Non le sembra un progetto utopistico?**

Utopistico? Perché mai (ride). È chiaro che tu, io, tutti noi insieme, dovremo discutere seriamente per cambiare i nostri orizzonti, smettendo di spendere nei negozi. Ma, in passato, per la maggior parte della storia dell'umanità, gli uomini trovavano soddisfazione, per esempio, nel creare e nello svolgere lavori ben fatti. I sociologi lo chiamano istinto dell'uomo-artigiano.



## E se non ci riusciremo, se non ci sarà la volontà di tornare artigiani?

Allora - è la seconda possibilità - la vita sarà ancora più dura. La natura minaccerà la nostra esistenza. E, se anche non soccomberemo, ci saranno guerre sanguinose.

## Guerre per le risorse?

Sì,.....le guerre non saranno ideologiche, ma molto materiali. Ci potrebbero essere grosse guerre per la redistribuzione..

(...)

**Si prende, si usa e si scarta. Eppure, 20 anni fa, lei guardava all'etica post-moderna come a un salto di qualità. La società liquida non era tutta da buttare.**

**R.** Avevo, ahimè, sottovalutato l'ingegnosità del marketing capitalista. Pensavo che, dopo secoli di società solida, dove la moralità si identificava con il conformismo, fosse finita l'etica dell'obbedienza ai codici prestabiliti e iniziasse l'epoca dell'agire morale individuale. Un agire autentico e libero, dettato dalla responsabilità delle proprie scelte.

## Perché non è andata così?

Nell'era dei consumi, anche l'etica e la moralità sono state commercializzate. In un'epoca dove sei rintracciabile ovunque e, pena il licenziamento, devi fare gli straordinari per il tuo capo, ti senti molto in colpa, per non essere un partner presente, un buon padre o una buona madre.

## E allora?

Allora arrivano in soccorso i negozi. Con i regali cerchi di compensare i bisogni della tua famiglia. Come un prozac, sedano il tuo inappagato impulso morale.

(...)

**Eppure lei ha vissuto tempi peggiori: la guerra, i regimi, la discriminazione. È davvero così doloroso vivere oggi? E domani sarà davvero così difficile?**

È sbagliato pensare alla società liquida, come a una società leggera e superficiale. Non ha senso comparare i livelli di felicità di epoche e generazioni diverse.

## Perché?

Perché si confrontano astrazioni diverse. Per sentire la mancanza di qualcosa, devi prima provarne l'esperienza. Si può dire che ogni tempo abbia le proprie gioie e le proprie afflizioni. Ma non che oggi un giovane rimasto senza Facebook soffra meno che a vivere nel Medioevo.

## Qual è lo scoglio più duro della crisi attuale?

La deprivazione. Quattro anni fa non sarebbe stato neanche immaginabile perdere la capacità di comprare una casa, di chiedere prestiti...

## Con il crollo dei consumi morirà il capitalismo?

Chissà. In passato molti hanno profetizzato la sua fine. Invece, visto che non siamo profeti, quando stava per morire il capitalismo è sempre risorto.

## Svuotamento Salvadanaio

Vi ricordiamo di controllare i vostri Salvadanaio e di effettuare il versamento di quanto siete riusciti ad accantonare per i progetti dell'Associazione:

**I progetti hanno bisogno del nostro contributo!** Alleghiamo come al solito il bollettino postale per il versamento che può essere effettuato anche tramite bonifico bancario



Via Belvedere 12

40068 San Lazzaro di Savena (BO)

Paola Baietti	051477498
Alessandro Donati	3383634518
Padre Giovanni Mengoli	051343754
Don Luigi Spada	051460385
Franco Gianfagna	3482720182

Sito web:

[www.aggiungiunpostoa tavolo.org](http://www.aggiungiunpostoa tavolo.org)

email:

[progetti@aggiungiunpostoa tavolo.org](mailto:progetti@aggiungiunpostoa tavolo.org)

Posteitaliane

C/C BancoPosta  
18404525

IT54Y0760102400000018404525



IT65W0847237070000000075514